

ABBOONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52,-
Estero: ANNO L. 140,-
Trimestre L. 15,-
Trimestre L. 35,-

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. 2
Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 8
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITARIA S. R. L. - Via
Indipendenza 4 - Tel. 26-509
Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE - Bologna, Via
Mentana 4 - e presso l'UFFICIO DI POCO-
RONI in Milano, Via Cavenaghi 8 - Telefono 66-141.

La crisi "sarebbe finita",
secondo John Keynes

Singolare scrittore ed economista
John Maynard Keynes il quale ha
parlato molto di sé coi suoi re-
ti saggi e le idee che vi soste-
ne. Per parecchi importanti riguar-
di si può negare che egli abbia
dato gusto; egli infatti, tra l'al-
tro, osa combattere il ritorno della
prima all'antica parità sostenen-
do che la parità con l'oro era un'an-
gaglia da buttar via. Ora ripe-
ta al pubblico parte di quei fat-
ti saggi che riguardano il trat-
to di pace e la questione moneta-
ria, e l'intitolata *Essay in persua-*
sione. Non potrebbero certo essere
maggiori attualità.

Egli constata che si fece, nel do-
guerra, il contrario di ciò che la
guerra ed il buon senso suggeriva-
no. E ci fu proprio distruggendo gli
ambiti internazionali, moltiplicando
capacità produttiva propria ed al-
tri mandando a gambe all'aria
moneta e credito. Per questo siamo
in miseria. Ma tanti idoli so-
caduti, non si ha più fede nell'o-
ro, nei dazi doganali nell'occupan-
za della Ruhr, nei salari alti, ne-
gli accordi industriali per ridurre
produzione e tenere alti i prezzi.
Keynes dice che la crisi è finita
e che siamo liberati da tutte
queste false idee.

Ma egli corre col pensiero; in
delle false idee ne restano
ora parecchie nella testa della
guerra. Si vanno eliminando e cor-
reggendo ma lentamente; certe qua-
zioni sono per necessità lunghe.
Ma ogni popolo a riconoscere
proprio torti e si cessi dall'accu-
sare l'altro.

Anche negli affari privati ci so-
di quelli che le proprie disav-
ture fanno risalire alla crisi, al-
sfortuna ed alla malvagità de-
altri. Non si vuol riconoscere i
propri errori e dire «la colpa è
della crisi».

Il miracolo è pure in onore
di scrivere a Luigi Einaudi
la *Riforma Sociale* che «si è
dubitate di essere sulla
della salvezza». Siccome è fa-
immaginare che la colpa sia
quell'uno, così taluno è portato
a credere che questo qualcuno sia
banchieri i quali tengono ben
il danaro nelle loro casse e
impediscono di circolare. Ora
da domandarsi dove siano tutti
i risparmi disponibili che le
banche tengono chiusi nei loro scri-
ni.

Per quanto riguarda l'Italia -
serva l'Einaudi - nessuno si ac-
cusa di una esagerazione nell'am-
mare del contante o del liquido
ammassabile al contante nei bilanci
e banche, né di eccessi negli
investimenti liquidi in confronto agli
investimenti a lunga scadenza. Le ban-
che danno ora faticosamente liqui-
dando gli errori commessi ed è pe-
ricoloso consigliare l'uso di in-
vestimenti lunghi. Forse c'è un po'
di tesaurizzazione, specie nelle
banche, altrimenti non si riesce
a pagare il livello basso attuale
dei prezzi. Tra il risparmio e l'in-
vestimento oggi le condizioni consiglia-
no il risparmio, poiché si esce da
periodo di ricchezza facilmente
acquistata, di larghezza nello
spendere e nello sfoggiare di in-
vestimenti azzardati e di gare nel
speculare, in ogni paese, i dop-
piamente produttivi. Economie, rispar-
mi vogliono per guarire dal ma-
le che ci soffre.

La via nuova che si cercano
muove per affrettare la guarigione
per ispirare fiducia agli im-
prenditori e togliere i timori dal
commercianti e risparmiatori.
Ogni impresa togliere ostacoli
che fra uomini che non possono
dare e comprare perché esisten-
ze insufficienti che sembrano crea-
re ostacoli per determinare la crisi
tutti ci si lamenta. Se i po-
tenti, cinesi, messicani, indiani fo-
no in pace potrebbero produrre
maggiori quantità di beni e
comparire con beni europei atti-
vo nel commercio internazionale.
nell'ultimo trentennio: guerre,
guerre, altiissimi che creano distanze
ed invece dell'amicizia e degli
accordi. La salute vera sta dal
nuovi beni che ora non si
producono ed i gusti ricercano, sia
per consentire che operi la doman-
da di beni antichi. Quello
che importa è di produrre questi be-
ni e creare nuova domanda di es-
di quelli che oggi non si ven-

La situazione della Banca d'Italia
ROMA, 19 pom.

Situazione al 31 gennaio, 19 pom.
Valute auree 5.626.332.000 - 5.626.
346.000 - Riserva: Valute equipara-
te (Buoni del Tesoro di Stati fore-
stieri e Certificati di credito sull'o-
stero) 1.934.424.000 - 1.792.499.000 -
Portafoglio su piazza italiana 1.356.
964.000 - 1.263.660.000 - Anticipa-
zioni 953.904.000 - 982.455.000 - Cir-
colazione dei biglietti 13.971.355.000 -
13.748.216.000 - Debiti a vista 350.
304.000 - 316.292.000 - Depositi in
conto corrente 1.695.562.000 - 1.482.
647.000.

La situazione della Banca d'Italia
ROMA, 19 pom.

Situazione al 31 gennaio, 19 pom.
Valute auree 5.626.332.000 - 5.626.
346.000 - Riserva: Valute equipara-
te (Buoni del Tesoro di Stati fore-
stieri e Certificati di credito sull'o-
stero) 1.934.424.000 - 1.792.499.000 -
Portafoglio su piazza italiana 1.356.
964.000 - 1.263.660.000 - Anticipa-
zioni 953.904.000 - 982.455.000 - Cir-
colazione dei biglietti 13.971.355.000 -
13.748.216.000 - Debiti a vista 350.
304.000 - 316.292.000 - Depositi in
conto corrente 1.695.562.000 - 1.482.
647.000.

Vittoria della finanza inglese
riconosciuta in America
NEW YORK, 19 pom.

I principali rappresentanti del mon-
do finanziario di New York dichiara-
no che la riduzione del saggio di scon-
to operata dalla Banca di Inghilterra
suggera la vittoria della finanza in-
glese contro la inflazione monetaria
che si minacciava quando l'Inghilterra
abbandonò la parità aurea. Si cre-
de che la decisione della Banca di In-
ghilterra avrà importanti e benefici
effetti per tutta la situazione finan-
zia mondiale.

La crisi francese in pieno svolgimento
Le consultazioni di Painlevé

PARIGI, 19 pom.
Il gesto del Senato che ha fatto
cadere sotto il suo voto di sfiducia
il Ministero di Laval continua ad
essere l'argomento delle distinzioni
giornalistiche: si vuol reagire con-
tro «l'illegalismo», come vien de-
nominato dall'Alta Camera. La Ca-
mera deve difendere la sua fisio-
nomia politica e i diritti che le ven-
gono dal suffragio universale. De-
ve reagire energicamente contro le
«manovre occulte» che hanno tra-
mitato nel buio e hanno sciolto i
senatori, e non grè mal grè, a
«ghigliottinare» il Gabinetto.

Il binomio Laval-Tardieu

Non si esita a questa riguardo a
parlare chiaro e a stabilire che il
gioco della dimissioni è dovuto «si-
e similitur» agli imperativi della
Logge.
Comunque sia, la crisi ha dato sui
nervi terribilmente alla maggioranza
di Palazzo Borbone e ai suoi or-
gani della stampa: domandano es-
si, ora che la volontà della Camera
è stata rispettata, che il binomio La-
val - Tardieu sia convocato, che
sovratutto, nella politica generale
internazionale ed estera, nulla si cam-
bi e la rotta del nuovo Gabinetto, ere-
dita del dimissionario, segua la tra-
dizione di quest'ultimo.

L'ambiente politico della Capitale
in una delle più acute efferve-
scenze a pressione degli avveni-
menti internazionali e il «modo»
con cui la crisi è stata condotta, co-
tribuiscono fortemente ad agitare
la già irrequieta agitazione degli
spiriti.

Ma veniamo alla cronaca.
Nulla di particolare, movimento
dell'accettazione dell'incarico fat-
to da Paul Painlevé, già ex Pri-
mo Ministro; accettazione da questi di-
chiarata come ufficiale, non senza do-
ver aver a cuore il conferimento ad Edou-
ard Herriot, capo delle truppe radi-
cali - socialiste, e con i vari
gruppi politici e con i Ministri u-
sciti, particolarmente con Tardieu
Laval.

I nomi di questi ex premiers
dominano un po' tutta la crisi. An-
che seguono una linea di con-
dotta attuale, sostenendosi a vicenda
sia per partecipare come per non
prender parte alla combinazione.
«Il tandem Tardieu-Laval» ha
dichiarato un membro della vecchia
maggioranza - resta indissolubile
domina ancora la crisi. I due no-
mini si sostengono a vicenda e sono
risolti a rimanere in piedi o a ca-
dere insieme.

Le dimissioni della piazza
Secondo le generali previsioni, sal-
vo complicazioni dell'ultima ora,
Painlevé riuscirà a costituire entro
la giornata di oggi un Ministero
il quale sia in grado di acquistare
le preoccupazioni del Senato ren-
dendosi garante d'una politica in-
terna rigorosamente imparziale, spe-
cialmente per ciò che concerne le presen-
ze legislative, e potrà contare sul
sostegno della Camera presentan-

CHIESA E PACE
di Yves de la Brière

Non s'è mai parlato tanto della
pace tra i popoli come in questi ul-
timi tempi, e mai come ora sarebbe
il caso di richiamare il motto bi-
blico: *Discutite. Pax Pax et non*
erat pax. La ragione di questa ap-
parente contraddizione va cercata
in ciò che la pace dovrebbe essere
un fiore del Vangelo mentre lo spi-
rito del Vangelo e del discorso del
la Montagna non alta che ben poc-
nelle nostre contrade contempora-
nee. D'altronde i diversi pacifismi,
se ben definiti, non hanno sempre
radici profonde e alla prima diffi-
coltà volatizzano nel nulla. Di fron-
te a questo stato di cose il Padre
Yves de la Brière, che è fra i più
colti dirigenti dell'*Union Catholique*
d'Etudes internationales ha voluto
stabilire nettamente la nostra dot-
trina per rapporto alla pace e alla
guerra, non che una situazione di
fatto nel Medio Evo e nell'età no-
stra. Nel suo recentissimo volume:
Eglise et paix, edito nei tipi di
Flammarion, Parigi, egli s'è pre-
fisso di provare che la Chiesa Cat-
tolica professa una dottrina di pa-
ce nel dominio sociale e internazio-
nale non meno che nel campo mo-
rale e spirituale; che la Chiesa e
tutti i grandi organismi che appar-
tengono alla sua obbedienza reli-
giosa hanno molto lavorato e lavo-
rano per la pacificazione dei popoli
e per la collaborazione internazio-
nale in vista del bene comune spi-
rituale e temporale; che l'opera di
pace a cui la Chiesa Cattolica con-
sacra tanti sforzi non è un pa-
cifico sentimentalismo confuso e senza
discernimento, secondo l'espressio-
ne di Pio XI, ma una concezione
positiva, realista, e feconda in ar-
monia con tutti i postulati e tutte
le giuste delicatezze del patriottis-
mo. La dimostrazione è stata rag-
giunta e ampliata. La Chiesa, ieri
come oggi, insegna «lo spirito» di
pace e propaga le istituzioni di pa-
ce. Essa è messaggera ed artefice
di pace in ogni nazione, e nella
comunità delle nazioni nelle me-
tropoli e nelle colonie, nei rapporti
del potere spirituale col potere tem-
porale, nella fraternità delle *cliques*
credenti che aspirano alla univer-
sale e visibile riunione della Cristia-
nità sotto la guida del Supremo
Pastore. L'assunto è vasto e noi
non seguiremo l'autore che rapida-
mente, delidando qua e colà i pun-
ti più salienti del libro. Incomin-
ciamo dall'organizzazione di pace
nell'Europa cristiana del Medio
Evo. Ecco di fronte all'ambiente
sociale. Vi sono gli elementi favore-
voli e gli elementi sfavorevoli alla
pace. Sono toccate con mano ma-
estra le istituzioni della pace di Dio,
della fregua di Dio e dei patti di
pace. La cavalleria, gli Ordini mi-
litari, la magistratura internazio-
nale dei Papi, i suoi caratteri, le
sue sanzioni sono collocate nella
loro vera luce. Veniamo ora ai tem-
pi moderni. Ecco la dedizione di
Leone XIII per la causa della pace
alla Conferenza della pace, la que-
stione pontificia davanti ai plenipoten-
ziari dell'Aja. Ecco l'arbitrato
Sud-Americano di Pio X, le sue di-
chiarazioni del 1911 e 1914: ecco lo
sforzo pacificatore di Benedetto XV
durante e dopo la grande guerra;
e finalmente vengono passate in
 rassegna le dichiarazioni e i passi
pacifici del Pontificato di Pio XI.

Noi ci troviamo di fronte alla con-
cezione cristiana della pace nei
rapporti con le Chiese, la prima.
La concezione cristiana della pace
la Brière la cerca nei testi agosti-
niani della pace e la guerra, nelle
fonti bibliche e razionali, nella de-
finizione della pace data dal dottor
d'Ippona, nel concetto di Agostino
della giusta guerra, dei disastri
della guerra, nell'influenza agosti-
niana sull'evoluzione posteriore del
pensiero cattolico.

Da Agostino passiamo a Giuse-
pe de Maistre. Una frase che ricor-
re nelle *Soirées de Saint-Peters-
bourg*: «La guerra è divina», of-
fre occasione all'autore di mettersi
alla ricerca dell'esatto pensiero del
De Maistre. Questi ammette chiara-
mente il primato dello spirituale e
l'ispirazione alla concezione della cristia-
nità medioevale.

Noi non seguiremo l'autore la do-
ve parla di patriottismo e di nazio-
nalismo. Il capitolo dedicato alle
due conferenze tenute, la prima a
Parigi, nel 1928, la seconda a Ber-
lino nel 1929 tra cattolici francesi e
cattolici tedeschi è particolarmente
interessante.

Yves de la Brière vi ha prese-
nte parte attiva e riferisce sui quattro
rapporti intesi a Berlino sulle rec-
proche critiche dei due popoli
sulla discussione che ne seguì, sui
punti d'accordo e di dissonanza
nell'Unione del senso nazionale e
sullo spirito cristiano di pacifica-
zione.

Gli ultimi capitoli vertono sulle
applicazioni attuali della dottrina
cristiana di carità, sulle principali
organizzazioni cattoliche di carat-
tere internazionale, sulla pace cri-
stiana nel mondo coloniale odierno,
sui Patti concordatari conclusi
sotto il Pontificato di Leone XIII
sull'unione delle Chiese e la nostal-
gia dell'unità.

Come si vede, la materia è ab-
bondante e la questione dottrinale
procede di pari passo colla storia,
e coi fatti di cui siamo spettatori
ed esecutori nel campo nostro.

L'*Avvenire* d'Italia, che sulle or-
me dell'*Enciclica Quadragesimo*
Anno ha messo nel debito rilievo
gli sviluppi della *Reverum Novorum*
nel campo teoretico e pratico, vede
schiusi un altro campo concen-
tando la pace e la guerra e il ri-
vicinamento dei popoli, in cui i no-
stri correligionari d'oltre Alpi, e
d'oltre Oceano hanno già messo in
rilievo la trascendenza della dottri-
na che s'ispira al discorso della
Montagna.

ALL'ASSEMBLEA GINEVRINA
Nadolny presenta alla Conferenza
le proposte tedesche per il disarmo

GINEVRA, 19.
All'inizio della seduta di ieri matt.
della Conferenza del Disarmo pren-
de la parola per la seconda volta nel
corso di questa discussione generale
il rappresentante della Germania
Nadolny il quale nota che numero-
se Potenze hanno formulato nel corso
della discussione proposte determi-
nanti per il fatto da concludersi in
materia di disarmo, proposte che
fanno già intravedere una certa
concordanza nella volontà dell'as-
semblea di limitare seriamente gli
armamenti.

La Delegazione Germanica ritiene
perciò utile che anche il Governo
Germanico comunichi alla Confe-
renza le sue proposte che il Cancelli-
ere del Reich ha già annunciato e
che l'oratore riassume esponendo
brevemente il punto di vista germa-
nico.

Non si tratta unicamente di sem-
plici complementi al progetto di
conferenza elaborato dalla Com-
missione del disarmo, ma si tratta
di elementi di un nuovo progetto
che il governo sottopone alla di-
scussione accanto al progetto elabo-
rato dalla Commissione prepara-
toria.

Questo progetto stabilisce due
punti essenziali: la soppressione
delle armi puramente aggressive e
la riduzione efficace e una limitazio-
ne generale degli armamenti; perciò
soppressione dell'artiglieria pesante,
abolizione di qualunque specie di
aviazione militare, tanto terrestre che
marittima e proibizione di costruire
fortificazioni che possano costituire
una minaccia diretta per altre Nazioni.

La Delegazione Germanica ag-
giunge la proposta che il progetto
estenda la proibizione all'impiego
dei gas e dei materiali batteriologici
e la restrizione per il lancio di
materiale da combattimento di qualun-
que specie a mezzo di aeroplani.
L'oratore propone di far proibire per
esempio qualunque istruzione mili-
tare nell'aviazione civile, la costru-
zione di aeroplani, preventori del
punto di vista militare e la relazione
tra i servizi militari e l'aviazione ci-
vile.

Quel che chiede Nadolny
La Delegazione tedesca propone
perciò la soppressione generale del
servizio obbligatorio e nel caso in
cui questa soppressione non potes-
se essere realizzata, propona di te-
ner conto razionalmente delle ri-
serve istruite che fanno parte del
«esercito con servizio obbligatorio»
di comprendere queste riserve nelle
limitazioni generali. Inoltre propo-
ne di limitare la polizia. La germa-
nia e le organizzazioni similari di
proibire qualunque misura che ten-
da al loro impiego militare.

Infine propone la riduzione e la
limitazione della detta degli armamenti
autorizzati comprendendovi i mate-
riali di riserva.

Per quanto riguarda le forze na-
viali l'oratore osserva che la Dele-
gazione Germanica propone una re-
duzione del tonnellaggio e dei calibri
delle diverse categorie di navi.
riduzione considerevole se la si pa-
ragona a quella prevista dagli ac-
cordi di Washington e di Londra
per le cinque grandi Potenze mari-
time.

E' evidente - egli dice - che se
si accoglie questa proposta le pro-
iezioni esistenti tra i diversi ar-
mamenti navali non sarebbero mo-
dificate.

Per quanto riguarda il controllo
internazionale del disarmo egli
chiede che esso sia efficacemente ap-
plicato a tutti gli Stati e com-
pletto con la limitazione e il control-
lo del commercio delle armi.

La Delegazione Germanica pro-
pone inoltre di impedire in modo
sistematico l'importazione e l'espor-
tazione delle armi da guerra, delle
munizioni ecc. e di non permettere
che per gli Stati che non posseggono
un'industria di armamenti, ma co-
rrerà anche limitare per questi
Stati la fabbricazione delle armi.

Il conto della Banca austriaca
VIENNA, 19 matt.

Il conto della Banca Nazionale
austriaca presenta alla data del 15
corrente una diminuzione delle ri-
serve auree in divisa di 7 milioni di
scellini. Esse ammontano pertanto
in data 15 febbraio a 267,7 milioni
di scellini. Il portafoglio cambiario
presenta pure una diminuzione di
118 milioni di scellini raggiungendo
alla data suddetta la cifra di 853,3
milioni di scellini. La circolazione
bancaaria ha subito pure una dimi-
nuzione di 24,7 milioni, raggiungen-
do la cifra di 1180,7 milioni di sel-
lini. La proporzione di copertura è
pertanto del 25,1 per cento di fronte
al 25,2 per cento al 7 febbraio
scorso. Dai primi del mese corrente
il portafoglio cambiario ha subito
una diminuzione di oltre 30 milioni
e la circolazione bancaria è quasi
di 45 milioni di scellini.

Borsa valori che si riapre a Berlino
BERLINO, 19 matt.

Il comitato di direzione della bor-
sa valori di Berlino che era chiusa
dal 31 settembre 1931 ha deciso la
riapertura della borsa di Berlino per
il giorno 25 febbraio prossimo. Il co-
mitato proporrà che la altre borse
valori tedesche si riaprono ugual-
mente il giorno 25 febbraio.

Perché Titulesco sarebbe tornato
a Bucarest
BUCAREST, 19 pom.

Secondo i giornali i circoli politi-
mettono il discorso pronunciato dal
Principe Ghika a Ginevra in relazione
con l'arrivo a Bucarest di Titulesco
affermando che questi non sarebbe
d'accordo col tono del discorso del
ministro Ghika. Titulesco avrebbe desi-
derato che la tesi della Romania fosse
sostenuta con altri argomenti e per-
ciò sarebbe partito.

I giornali rilevano inoltre le gravi
difficoltà del gabinetto a causa del
ritardo dei partiti di accettare il pro-
posto finanziario per la conversione
dei debiti degli agricoltori - raddian-
za una imposta sul capitale.

Lo sciopero di minatori polacchi
VARSAVIA, 19 pom.

A causa del ribasso dei salari, la
maggioranza dei minatori del ba-
no carbonifero di Dabrowa e di Cracovia
hanno proclamato lo sciopero zeno-
rale. Gli scioperanti sono 30 mila. La
alta unione professionale solidarizza
no con i minatori e dalla fine della
settimana i metanieri scenderanno
non appoggiando i minatori. Il con-
siglio degli industriali carboniferi rifiu-
ta di addovinare a trattativa.

La situazione spagnola
Una celebrata tradizione religiosa
interrotta a Siviglia
MADRID, 19 pom.

E' continuato ieri lo sciopero ge-
nerale a Huelva e ad Alcantara
mentre gradatamente subentra la
calma negli altri centri. Si chiude
così il secondo periodo dei moti ri-
voluzionari culminanti nei sangui-
nos incidenti di Saragozza.

Si annuncia intanto che la Com-
missione incaricata di stabilire le
responsabilità del colpo di Stato ha
domandato che siano adottate san-
zioni nei riguardi dei generali già
appartenenti al direttorio e al gover-
no di De Rivera, sanzioni consisten-
ti nella reclusione perpetua e nella
confisca dei beni a garanzia delle
possibili responsabilità civili.

Da Siviglia si annuncia che le
Confraternite sivigliane hanno deci-
so di non partecipare quest'anno al-
le grandi processioni della Settima-
na Santa interrompendo così una
celebrata tradizione secolare.

L'influenza di Horthy
BUDAPEST, 19 matt.

Il reggente Horthy è ammalato di
influenza e dietro consiglio dei me-
dici ha dovuto mettersi in letto. Se-
condo il bollettino medico la tem-
peratura di ieri era di 38,2. E' su-
bentrata una forma di bronchite
con raucedine e tosse. Stamane la
temperatura era discesa a 36,1. An-
che il carattere bronchiale è dimi-
nuito. Però Horthy dovrà restare an-
cora alcuni giorni a letto.

Uno spietato progetto
della Confederaz. Australiana
contro gli Stati debitori
CAMBERRA, 19 pom.

Il Primo Ministro ha presentato
un progetto di legge che dà alla
Confederazione Australiana la fa-
coltà di sequestrare le entrate di
uno Stato che manca ai suoi obbli-
ghi, e dà ai detentori di prestiti il
diritto di rivolgersi direttamente alla
Confederazione Australiana.

Il traffico degli stupefacenti
nel Cairo
CAIRO, 19 pom.

Secondo il rapporto ufficiale an-
nuale sugli stupefacenti, negli ul-
timi due anni le condanne contro i
trafficienti di stupefacenti sono sa-
litate da 1564 a 4327. Il numero delle
persone dedite all'uso degli stupe-
facenti è diminuito invece da 5681
a 2882.

Attività Corporativa

La convocazione del Comitato Centrale

ROMA, 19 mar. E' stata particolarmente interessante in quest'ultimo periodo l'attività corporativa, che nelle prossime settimane si preannunzia molto intensa. Il Comitato Centrale Corporativo, che nella sessione di lavori testé chiusasi si è ampiamente occupato della disciplina dei consorzi obbligatori, è stato nuovamente convocato per il 1.º marzo sotto la Presidenza del Capo del Governo. Esso esaminerà fra l'altro alcuni statuti confederali sottoposti alla sua approvazione.

Oggi, sotto la presidenza dell'on. Cao di San Marco, sottosegretario di Stato alla Marina mercantile, si riunirà la Commissione per gli trasporti marittimi, per l'esame della riforma della legislazione del lavoro e della disciplina professionale delle imprese di spedizione.

La Corporazione del commercio si riunirà invece il 23 febbraio sotto la presidenza dell'on. Alfieri. Anche questa Commissione esaminerà la riforma della legislazione sugli infurti e tratterà quindi la riforma della legislazione sulla proprietà industriale e del regolamento per l'esecuzione della legge per l'albo degli esportatori ortofrutticoli.

La Corporazione dell'Agricoltura, che è convocata per il 26 cor., tratterà pure della riforma della legge infurti, dell'ortofrutticoltura e della disciplina del commercio delle uve. Questa Commissione esaminerà poi la carta di mezzadria, la cui importanza nel campo dei rapporti agricoli è già stata ampiamente illustrata.

La Corporazione trasporti terrestri si riunirà il 27 marzo e si occuperà della disciplina professionale delle imprese di spedizioni nonché della riforma della legislazione sugli infurti.

La proprietà industriale e gli infurti sul lavoro

ROMA, 19 mar. Si è riunita la Commissione per le professioni libere e delle arti sotto la presidenza del Ministro Bottai per l'esame del problema della riforma dell'assicurazione infurti e dello schema di legge per la protezione della proprietà industriale, ritenuta l'opportunità di rinviare a una prossima riunione che si terrà il 29 cor., l'esame del problema della proprietà industriale, la cui riforma ha discusso e trattato solo la questione della riforma dell'assicurazione infurti.

Dichiarazioni del Ministro

In principio l'on. Bottai ha precisato quale fosse il compito delle Commissioni per la riforma corporativa. A tale riguardo ha dichiarato che esse sono chiamate ad esprimere il loro parere, restando il Governo libero di decidere la scelta del momento in cui sia possibile provvedere all'attuazione della riforma auspicata ed ha messo in rilievo, pur non disconoscendo gli oneri ad essa inerenti, come ogni calcolo venga fatto per la determinazione di questi oneri non debba essere usato per infirmare la possibilità di esame della riforma stessa, sulla quale, dopo le Commissioni, si dovrà pronunciare l'Asssemblea del Consiglio e successivamente il Parlamento.

La discussione

Hanno preso la parola il dott. Basini, che ha propugnato il sistema dell'indennizzo in rendita e la devoluzione delle controversie alla Magistratura del Lavoro; S. E. Bodrero, che, associandosi alle proposte del dott. Basini, ha fatto presente la necessità che sia stabilito un limite di tempo per la risoluzione delle controversie; l'avv. Cristofolini, che si è dichiarato favorevole allo sviluppo della parte assistenziale degli atti operativi, al sistema della rendita, all'abrogazione di ogni condizione di impiego, di macchina o di numero di operai alla conservazione del criterio attuale circa la causa violenta e circa l'occasione di lavoro e che ha esposto infine il pensiero del Sindacato nazionale avvocati circa l'istituzione, presso il patronato nazionale, di un'avvocatura speciale dell'infurti e per la conservazione del patronato libero ad avvocati iscritti agli speciali elenchi.

Hanno interloquuto anche l'avv. De Pino, che ha chiesto precise determinazioni per l'industria dello spettacolo per le categorie da comprendersi nell'applicazione della nuova legge e l'ing. Goria, che ha fatto presenti le ragioni che si oppongono contro l'istituto professionale, proponendo come tappa intermedia la gestione dell'assicurazione da parte di pochi Sindacati obbligatori per categorie di rischio e dichiarandosi per altro favorevole al sistema della rendita e alla definizione delle controversie da parte della Magistratura del Lavoro.

Il dott. Di Marzio, a conclusione della discussione, ha proposto il seguente ordine del giorno, che è stato approvato:

La Commissione delle professioni libere e delle arti, presa in esame la relazione ministeriale per la riforma della legge di assicurazione obbligatoria per gli infurti sul lavoro, plaude all'iniziativa del Ministro delle Corporazioni per aver messo allo studio questo importante problema approvando i direttive fondamentali magistralmente tracciate per la sua soluzione; riconosce la necessità che si provveda all'attuazione dell'auspicata riforma in base ai criteri enunciati nella relazione stessa; dichiara di essere favorevole al principio dell'istituto unitario a carattere nazionale per la gestione dell'assicurazione come il più rispondente alla riforma da attuarsi; di accettare il sistema dell'assicurazione automatica che garantisce il godimento dei benefici dell'assicurazione a tutti i lavoratori sottoposti a rischio; di convenire per quanto riguarda il regime dell'indennizzo economico nell'impossibilità necessaria che sia adottato il sistema della rendita in sostituzione di quello attuale per eliminare i gravi inconvenienti di questi connessi;

di accogliere il principio della obbligatorietà per l'infurti di sottoporsi alle necessarie cure fisiche e agli eventuali atti operativi; di fare voti perché si dia il maggior sviluppo alla parte assistenziale della riforma.

approva la conservazione del criterio attuale circa la causa violenta dell'infurti e circa l'occasione di lavoro come condizione per l'indennizzo; ritiene che nella riforma si prescinda per l'obbligo dell'assicurazione da ogni condizione di impiego di macchine e da ogni limite di numero di operai; propone in ordine al patronato degli infurti:

a) la costituzione presso il patronato nazionale di un collegio di avvocati e procuratori rigorosamente disciplinati quanto al reclutamento e al funzionamento in modo del tutto

Vostra bontà e della Vostra intelligenza, i giornalisti cattolici hanno annotato con particolare riconoscimento, che il Santo Padre si degni di riservare alla stampa devota alla causa religiosa.

Però noi siamo sicuri, che essa non ha che una sola anima per associarsi alla preoccupazione più intima del Padre comune dei fedeli e specialmente per esprimere d'accordo con Vostra Santità il voto, che cessino prontamente le misure persecutorie che affliggono i nostri fratelli del Messico e della Spagna, affinché la libertà religiosa, insidiata nell'universo intero, presida alla affermazione della Vostra nobilità divina «instaurare omnia in Christo».

Si degni Vostra Santità di accordare la benedizione apostolica ai suoi figli obbedienti ed amanti».

Il discorso pronunciato dal Cardinale Faulhaber, Arcivescovo di Monaco, sulla pace e la guerra, trova largo consenso negli ambienti intellettuali cattolici di Germania che hanno posto in tempo allo studio la scottante questione. Qualche anno addietro il P. Domènec Strattmann, vent'anni fa, in un suo studio, aveva concluso: «dopo aver passato in rassegna le condizioni che secondo S. Tommaso si richiedono perché una guerra possa dirsi veramente giusta, il valoroso Padre Domenicano, noto per le sue poderose pubblicazioni sulla guerra e il ravvicinamento dei popoli, inseriva l'ultima parte del suo studio in un capitolo intitolato: «Rhein-Mainische Zusammenarbeit» uno studio che si può dire di essere particolarmente sottile, nato all'incanto alle comunicazioni moderne che rendono possibile, in caso di pericolo di guerra, l'appello immediato alle istituzioni di conciliazione e di arbitrato, mentre, d'altra parte, i nuovi strumenti di guerra, i gas, la aviazione bellica hanno assunto aspetti così barbari, che dovrebbero accadere in prima linea l'idea stessa della guerra. Purtroppo i nuovi istituti di conciliazione ed arbitrato incominciano appena ad aprirsi il varco e a farsi strada in società piena d'avversione verso qualsiasi super-stato. A questo riguardo c'è un super-segretario alle direttive luminose del Santo Padre e dell'escapato tedesco, che si traduce in atto nelle loro associazioni molteplici votate alla pace tra i popoli.

La parola del Cardinale Faulhaber, va collocata nel suo ambiente nazionale storico, se si vuole comprendere tutta la portata.

Un nobile indirizzo al Santo Padre dei giornalisti cattolici

PARIGI, 19 mar. L'ufficio internazionale dei giornalisti cattolici che raggruppa i membri della stampa cattolica di 34 nazioni, ha fatto pervenire al Santo Padre il seguente indirizzo:

L'Ufficio internazionale dei giornalisti cattolici prega V. Santità di degnarsi di accettare le sue rispettose felicitazioni nella occasione del decimo anniversario della sua incoronazione.

Il nostro giovane organismo ha ricevuto da V. Santità tanti paterni incoraggiamenti, tante prove di insigne benevolenza che mancherebbe non soltanto ad un dovere essenziale ma disobbedirebbe ai suoi sentimenti più intimi se non venisse oggi ad affermare il suo indefettibile attaccamento, la sua più assoluta sottomissione e la sua filiale devozione all'amatissimo Pontefice che presiede al governo della Chiesa.

Con la cristianità tutta i giornalisti cattolici affiliati all'Ufficio internazionale celebreranno nell'allegra il primo ciclo decennale di un pontificato, che rimarrà inscritto fra i più grandi nella storia del mondo.

La difesa della dottrina, i trattati lateranensi, lo sforzo magnifico e meravigliosamente fecondo verso l'espansione missionaria, l'organizzazione laboriosa ma ferma e solida della azione cattolica caratterizzata da questo glorioso periodo. Unendo le sue preghiere fervidi alla supplica unanime dell'Ufficio internazionale dei giornalisti cattolici implora dal Signore, perché gli realizzi l'unità del mondo cristiano, la pace universale nella giustizia e nella carità, l'armonia sociale nella fraternità cristiana.

La cura che ha avuto Vostra Santità di adattare all'apostolato le scoperte della scienza contemporanea, l'incoraggiamento che ha dato agli atti di ispirazione religiosa, la sollecitudine che ha dimostrato anche a quelli che soffrono, mostrano sufficientemente quale illuminata attenzione Vostra Santità apporla alla vita generale della umanità. E fra tutte queste manifestazioni della

to eguale è quello in vigore per la avvocatura dello stato con tutte le garanzie relative e con la conseguente applicazione della incompatibilità sancita dall'art. 3 della legge 25 marzo 1928;

b) la conservazione per ragioni di ordine teorico (libertà della scelta dei difensori) e di ordine pratico (necessità di stabilire un termine di confronto e una concorrenza che stimoli l'attività della speciale avvocatura del patronato) del patronato libero che se ha dato luogo a inconvenienti ha pure grandi benemeriti nella formazione di una giurisprudenza giustamente favorevole per gli infurti e che potrebbe essere affidata ad avvocati iscritti in speciali elenchi da tenersi dai sindacati avvocati e procuratori.

E' stato anche approvato un ordine del giorno con cui la Corporazione fa proprio il voto espresso nel Congresso del 1929 di medicina sociale che «le controversie in materia di infurti siano demandate alla magistratura del Lavoro che dispone dei collegi periti perfettamente rispondenti allo scopo».

Un incidente d'auto - A. G. B. Shaw

CITTA' DEL CAPO, 19 mar. Il famoso autore drammatico G. B. Shaw che sta visitando l'Africa del sud è stato vittima con la moglie di un leggero incidente automobilistico. La sua vettura si è rovesciata in un fossato a Cnena presso il Capo di Buona Speranza. G. B. Shaw ha riportato delle forti contusioni, sua moglie è rimasta ferita al polso.

Un incidente d'auto - A. G. B. Shaw

CITTA' DEL CAPO, 19 mar. Il famoso autore drammatico G. B. Shaw che sta visitando l'Africa del sud è stato vittima con la moglie di un leggero incidente automobilistico. La sua vettura si è rovesciata in un fossato a Cnena presso il Capo di Buona Speranza. G. B. Shaw ha riportato delle forti contusioni, sua moglie è rimasta ferita al polso.

Un incidente d'auto - A. G. B. Shaw

CITTA' DEL CAPO, 19 mar. Il famoso autore drammatico G. B. Shaw che sta visitando l'Africa del sud è stato vittima con la moglie di un leggero incidente automobilistico. La sua vettura si è rovesciata in un fossato a Cnena presso il Capo di Buona Speranza. G. B. Shaw ha riportato delle forti contusioni, sua moglie è rimasta ferita al polso.

La missione salesiana

ROMA, 19 mar. Terzi sera nel salone di Propaganda Fide il prof. D. Alberto Caviglia, salesiano, docente alla R. Scuola Superiore d'Architettura di Torino, davanti ad un pubblico eletto che gremiva la sala, parlò su: *La concezione missionaria di D. Bosco e le attuazioni salesiane*.

La concezione missionaria di Don Bosco proviene dal medesimo principio da cui scaturisce la sua pedagogia: principio squisitamente sacerdotale d'apostolato: la conquista delle anime per mezzo dell'educazione cristiana della gioventù, specialmente umile e povera e mediante lo stile e i mezzi per essa concepiti secondo il pensiero pedagogico della bontà. La strategia dell'evangelizzazione degli infedeli si è sempre offerta al pensiero e nei famosi *Sogni* del Santo Educatore nella forma d'una penetrazione nel campo dell'accolticità e dell'infedeltà mediante la schiere dei fanciulli e dei giovani preparati dalla scuola caritativa, sia culturale che professionale. Non ha mai immaginato una Missione se non come un'estensione della preparazione giovanile, una fondazione missionaria senza scuole, laboratori, colonie agricole, con musica, ginnastica, vita giovanile completa.

Così il fulcro della missione salesiana è stato sempre l'attuazione del concetto del Grande Educatore: la conquista degli infedeli mediante il più vario e utile ministero educativo - lavoro tra i giovanetti del paese di Missione.

In questo senso è esemplare l'esperimento missionologico salesiano che dura da 57 anni. Difficoltà grandi si oppongono a tale programma: non ultima la stessa pedagogia delle razze inferiori o d'altro sangue e colore, pedagogia che dev'essere in relazione con la differente psicologia ossia con la particolare mentalità, economia, psichica di genti non mature, come noi, dell'edificabilità dei tempi e della civiltà.

Nell'attuazione salesiana è sorta la creazione degli Istituti Missionari di formazione dei giovani che si destinano all'apostolato evangelizzatore: duplice formazione, una in patria preliminare, culturale o professionale, e agricola, l'altra sul territorio stesso della Missione, ed è ambientale, linguistica, climatica.

Il successo delle Missioni Salesiane, che hanno civilizzato tanta parte del Sud-America, e ora lavorano nel Congo Belga, in Cina, e altrove, si deve a questo sistema. Dietro ai figli vengono i padri.

La brillante conferenza ascoltata, fu seguita da un inno di S. E. Mons. Salotti al Beato Don Bosco e all'Opera Missionaria Salesiana.

LE ELEZIONI IRLANDESI

«Sinn-finnners», in vantaggio

DUBLINO, 19 mar. I primi risultati che si conoscono delle elezioni politiche svoltesi l'altro ieri dimostrano un certo vantaggio dei «Sinn-finnners». Infatti i repubblicani hanno finora 15 seggi, mentre il partito governativo ne ha 12, gli indipendenti 6 e i laburisti 2. Tanto Garrahan quanto De Valera sono stati rieletti: il primo ha ottenuto nel suo collegio di Cork una maggioranza di 18 mila voti. E' stato pure rieletto Sean Lemass che è il principale collaboratore di De Valera. Fra gli uomini politici in vista che risultano vittoriosi vi sono il Lord Mayor indipendente e il generale Mulvihy ministro del governo locale entrambi rieletti a Dublino, il ministro delle finanze e il ministro della difesa nazionale entrambi deputati uscenti. In alcuni circoli politici si ritiene che il Governo di Cosgrave sia in pericolo perché De Valera con l'aiuto del partito repubblicano potrebbe ottenere un parlamento a maggioranza di tre o quattro voti.

Gli ultimi risultati degli scrutini

DUBLINO, 19 mar. La situazione del partito nelle elezioni legislative era ieri sera la seguente: 25 dei partiti governativi; 33 repubblicani di opposizione; 12 indipendenti e 4 laburisti. (Radio St.)

Miss Slade è arrestata

BOMBAY, 19 mar. La signorina Slade, l'inglese che abbracciò la causa di Gandhi, e alla quale era stato imposto dalle autorità di polizia di lasciare Bombay entro 24 ore, è stata arrestata e condannata a 3 mesi di carcere semplice per il reato di disobbedienza civile. (Radio Stef.)

Il Principe Kumar si uccide involontariamente

BIKANER, 19 mar. Il Principe Kumar, secondogenito del Maharaja del Bikaner, di 22 anni che era uno dei Principi più popolari dell'India, è rimasto ucciso mentre stava esaminando alcune nuove pistole automatiche. La morte del Principe è stata istantanea.

La morte del Re di Sassonia

BERLINO, 19 mar. L'ex re di Sassonia, Federico Augusto, è morto ieri nel castello di Sibirillero.

L'ex Sovrano era nato a Dresda nel 1865. Salito al trono alla morte del padre, re Giorgio, il 15 ottobre 1904, aveva rinunciato alla corona il 13 novembre 1918. (Stefani)

L'ascensione "Brandeburg", nella stratosfera

BITTERFELD, 19 mar. Il pallone Ernest Brandeburg si è levato a volo per un'ascensione nella stratosfera. Era pilotato dagli aviatori tedeschi Schuetze e Sukstorf vestiti in abiti polari. E' questo un pallone ordinario con una capacità di 2200 metri cubi di idrogeno. Gli argonauti sperano di potere arrivare a 9000 metri. Vi sono a bordo strumenti speciali per le misurazioni atmosferiche di un tipo speciale di invenzione del prof. Kellnerstein sotto la cui direzione viene fatto il tentativo.

Un incidente d'auto - A. G. B. Shaw

CITTA' DEL CAPO, 19 mar. Il famoso autore drammatico G. B. Shaw che sta visitando l'Africa del sud è stato vittima con la moglie di un leggero incidente automobilistico. La sua vettura si è rovesciata in un fossato a Cnena presso il Capo di Buona Speranza. G. B. Shaw ha riportato delle forti contusioni, sua moglie è rimasta ferita al polso.

Un incidente d'auto - A. G. B. Shaw

CITTA' DEL CAPO, 19 mar. Il famoso autore drammatico G. B. Shaw che sta visitando l'Africa del sud è stato vittima con la moglie di un leggero incidente automobilistico. La sua vettura si è rovesciata in un fossato a Cnena presso il Capo di Buona Speranza. G. B. Shaw ha riportato delle forti contusioni, sua moglie è rimasta ferita al polso.

Un incidente d'auto - A. G. B. Shaw

CITTA' DEL CAPO, 19 mar. Il famoso autore drammatico G. B. Shaw che sta visitando l'Africa del sud è stato vittima con la moglie di un leggero incidente automobilistico. La sua vettura si è rovesciata in un fossato a Cnena presso il Capo di Buona Speranza. G. B. Shaw ha riportato delle forti contusioni, sua moglie è rimasta ferita al polso.

Ancora l'Università Cattolica

Una nuova replica de "Italia".

MILANO, 19 mar. L'Italia di oggi dà una nuova replica agli articoli del giornale milanese *L'Ambrosiano* che, come già vi informammo, ha iniziato una serie di scritti di pretesa critica e acrimonia svalutazione dell'opera scientifica dell'Università Cattolica, e delle correnti filosofiche vi fanno capo, e in modo particolare, del Magistrali Rettore Padre Gemelli.

L'Ambrosiano di ieri sera - scrive il quotidiano cattolico milanese - con ammirabile costanza, pubblica una nuova intera pagina intorno al preteso plagio di P. Gemelli ed ancora una volta una prova eloquente dei metodi di Asmodeo.

Non arretriamo neppure presa in considerazione la prosa gergianca, se in principio dell'articolo non si pretendesse di ammantare «agli scrittori de *L'Italia*» una lezione di correttezza e di buona ermenautica.

Siccome, sino a prova contraria, crediamo di essere capaci di leggere, e siccome abbiamo preso visione diretta degli articoli di Montecchi e degli scritti di P. Gemelli, possiamo con tutta sicurezza affermare, anche dopo le accuse di ieri sera, che il plagio esiste soltanto nella fantasia dello scrittore de *L'Ambrosiano*.

Anche ieri Asmodeo ha ripetuto l'identico gioco precedente. Ha preso il contributo di *L'Ambrosiano* e ha fermato ai capitoli che tratta dei rapporti tra scienza e filosofia.

In quel capitolo P. Gemelli, dopo d'aver accennato al suo discorso tenuto al Congresso Internazionale di Filosofia del 1911 a Bologna, si proponeva e dichiarava di riassumere quella relazione, con parole chiare e lampanti: «a bene - diceva - ch'io riassuma il mio pensiero su un gruppo di problemi che ho chiamato "La filosofia, la scienza e la filosofia"».

Quale meraviglia se, dovendo sintetizzare le teorie neoscolastiche, abbia ricordato le parole di Montecchi e di Te Wulf, che, col permesso di Asmodeo, sono appunto del Neoscolastico?

E quale meraviglia se, in un riassunto del suo Discorso di Bologna non abbia citato le note della relazione stampata?

Plagio vi sarebbe stato, se nella relazione di Bologna, non vi fosse il riferimento al De Wulf. Invece, dopo l'articolo di ieri sera de *L'Ambrosiano*, noi non abbiamo preso ancora tra le mani l'opuscolo di P. Gemelli: *Sui rapporti tra scienza e filosofia, relazione al IV Congresso Internazionale di Filosofia in Bologna, Firenze, 1911*; ed abbiamo constatato come tutti i brani di De Wulf, citati ieri sera da *L'Ambrosiano*, sono la copia di documenti con precisione meticolosa.

Anzi (altro infurto di Gergorino) P. Gemelli, a pagina 8, alitando per la prima volta all'opera del De Wulf, lo chiama «un lavoro del quale dovremmo aver più volte fatto attingendoci soluzioni di problemi». E prima di citare i brani incriminati, a pag. 25, comincia proprio così: «Come scrive il De Wulf...».

Non solo il De Wulf era citato nel testo e nelle note, ma si può dire che, quasi ad ogni pagina dell'opuscolo, viene ricordato il suo nome.

«Mancano le virgolette», urla indignato Gergorino, che di virgolette nelle sue citazioni ha sempre fatto un uso, «discutibile. Ed è vero: ma manca, perché De Wulf non annuncia una dottrina sua, bensì la dottrina di Aristotele, di San Tommaso e di tutti i numerosi manuali scolastici.

Altro questo plagio del De Wulf, Asmodeo denuncia un altro plagio. Padre Gemelli avrebbe copiato un periodo d'un articolo inglese, edito dal Myers nel 1923.

Altimè! Ecco un nuovo infurto. Non solo P. Gemelli, prima di quel periodo, avverte che la teoria che sta per enunciare è contenuta da «non pochi psicologi» (pag. 51 del Contributo); ma, prima che scelse il saggio del Meyers, già altrove, nel 1924, P. Gemelli aveva in riviste scientifiche di psicologia propugnato tali dottrine.

Si vede, quindi, che il Rettore dell'Università Cattolica ha la potenza di copiare commette plagio non solo su opere di altri già apparse, ma anche su quelle che appariranno. Un «ricordo di primo ordine, in verità».

Non vogliamo entrare in dettagli tecnici; ma non c'è possibile tacere come mentre Gergorino (che non copia mai) accusa P. Gemelli di plagio, i lavori di psicologia sperimentale del Gemelli e della sua scuola (il Gatti, il Colonna, Zana ed altri) sono lodati ed utilizzati all'estero, come i primi lavori che in Italia hanno documentato le conclusioni, alle quali questi contemporaneamente si veniva dagli scienziati di Germania e d'Inghilterra.

E mentre all'estero non si nega un eminente riconoscimento, la campagna denigratoria de *L'Ambrosiano* lancia l'accusa che P. Gemelli ha copiato degli stranieri.

Famosamente l'Ambrosiano di ieri sera insinua che P. Gemelli aveva mentito, quando asseriva che il suo lavoro fu scritto dapprima per una collezione tedesca e poi riprodotto in italiano. Ma anche qui Asmodeo prende un cranchio a secco.

L'editore Meiner di Lipsia fin dal 1924 inviò P. Gemelli a riassumere il suo pensiero filosofico e scientifico per la *Collection Die Philosophie in Selbstdarstellungen* e ciò per mezzo del prof. R. Schmidt. Ma, a causa delle sue occupazioni, P. Gemelli non poté stendere la richiesta monografia prima del 1926. Scritto il suo lavoro, chiese all'editore Meiner il permesso di pubblicarlo in italiano; ed ottenne tale permesso, dietro remissione di buona parte del compenso dovutogli per l'edizione tedesca, la quale uscì con ritardo perché il traduttore andò lentissimo.

Questi sono fatti che non hanno bisogno di ermenautica alcuna.

Il viaggio del lussuoso ssimo "Savarona"

BUENOS AYRES, 19 mar. Proveniente da New York e diretto verso l'Oceano Pacifico per costeggiare dal sud al nord tutta l'America del sud è qui giunto lo yacht «Savarona». E' un vero palazzo galleggiante con un lusso fantastico con 25 appartamenti che sono tutti occupati da milionari degli Stati Uniti. La costruzione di questo yacht è costata 5 milioni di dollari, quasi 100 milioni di lire italiane.

La missione salesiana

Una conferenza di don Caviglia

ROMA, 19 mar. Terzi sera nel salone di Propaganda Fide il prof. D. Alberto Caviglia, salesiano, docente alla R. Scuola Superiore d'Architettura di Torino, davanti ad un pubblico eletto che gremiva la sala, parlò su: *La concezione missionaria di D. Bosco e le attuazioni salesiane*.

La concezione missionaria di Don Bosco proviene dal medesimo principio da cui scaturisce la sua pedagogia: principio squisitamente sacerdotale d'apostolato: la conquista delle anime per mezzo dell'educazione cristiana della gioventù, specialmente umile e povera e mediante lo stile e i mezzi per essa concepiti secondo il pensiero pedagogico della bontà. La strategia dell'evangelizzazione degli infedeli si è sempre offerta al pensiero e nei famosi *Sogni* del Santo Educatore nella forma d'una penetrazione nel campo dell'accolticità e dell'infedeltà mediante la schiere dei fanciulli e dei giovani preparati dalla scuola caritativa, sia culturale che professionale. Non ha mai immaginato una Missione se non come un'estensione della preparazione giovanile, una fondazione missionaria senza scuole, laboratori, colonie agricole, con musica, ginnastica, vita giovanile completa.

Così il fulcro della missione salesiana è stato sempre l'attuazione del concetto del Grande Educatore: la conquista degli infedeli mediante il più vario e utile ministero educativo - lavoro tra i giovanetti del paese di Missione.

In questo senso è esemplare l'esperimento missionologico salesiano che dura da 57 anni. Difficoltà grandi si oppongono a tale programma: non ultima la stessa pedagogia delle razze inferiori o d'altro sangue e colore, pedagogia che dev'essere in relazione con la differente psicologia ossia con la particolare mentalità, economia, psichica di genti non mature, come noi, dell'edificabilità dei tempi e della civiltà.

Nell'attuazione salesiana è sorta la creazione degli Istituti Missionari di formazione dei giovani che si destinano all'apostolato evangelizzatore: duplice formazione, una in patria preliminare, culturale o professionale, e agricola, l'altra sul territorio stesso della Missione, ed è ambientale, linguistica, climatica.

Il successo delle Missioni Salesiane, che hanno civilizzato tanta parte del Sud-America, e ora lavorano nel Congo Belga, in Cina, e altrove, si deve a questo sistema. Dietro ai figli vengono i padri.

La brillante conferenza ascoltata, fu seguita da un inno di S. E. Mons. Salotti al Beato Don Bosco e all'Opera Missionaria Salesiana.

LE ELEZIONI IRLANDESI

«Sinn-finnners», in vantaggio

DUBLINO, 19 mar. I primi risultati che si conoscono delle elezioni politiche svoltesi l'altro ieri dimostrano un certo vantaggio dei «Sinn-finnners». Infatti i repubblicani hanno finora 15 seggi, mentre il partito governativo ne ha 12, gli indipendenti 6 e i laburisti 2. Tanto Garrahan quanto De Valera sono stati rieletti: il primo ha ottenuto nel suo collegio di Cork una maggioranza di 18 mila voti. E' stato pure rieletto Sean Lemass che è il principale collaboratore di De Valera. Fra gli uomini politici in vista che risultano vittoriosi vi sono il Lord Mayor indipendente e il generale Mulvihy ministro del governo locale entrambi rieletti a Dublino, il ministro delle finanze e il ministro della difesa nazionale entrambi deputati uscenti. In alcuni circoli politici si ritiene che il Governo di Cosgrave sia in pericolo perché De Valera con l'aiuto del partito repubblicano potrebbe ottenere un parlamento a maggioranza di tre o quattro voti.

Gli ultimi risultati degli scrutini

DUBLINO, 19 mar. La situazione del partito nelle elezioni legislative era ieri sera la seguente: 25 dei partiti governativi; 33 repubblicani di opposizione; 12 indipendenti e 4 laburisti. (Radio St.)

Miss Slade è arrestata

BOMBAY, 19 mar. La signorina Slade, l'inglese che abbracciò la causa di Gandhi, e alla quale era stato imposto dalle autorità di polizia di lasciare Bombay entro 24 ore, è stata arrestata e condannata a 3 mesi di carcere semplice per il reato di disobbedienza civile. (Radio Stef.)

Il Principe Kumar si uccide involontariamente

BIKANER, 19 mar. Il Principe Kumar, secondogenito del Maharaja del Bikaner, di 22 anni che era uno dei Principi più popolari dell'India, è rimasto ucciso mentre stava esaminando alcune nuove pistole automatiche. La morte del Principe è stata istantanea.

La morte del Re di Sassonia

BERLINO, 19 mar. L'ex re di Sassonia, Federico Augusto, è morto ieri nel castello di Sibirillero.

L'ascensione "Brandeburg", nella stratosfera

BITTERFELD, 19 mar. Il pallone Ernest Brandeburg si è levato a volo per un'ascensione nella stratosfera. Era pilotato dagli aviatori tedeschi Schuetze e Sukstorf vestiti in abiti polari. E' questo un pallone ordinario con una capacità di 2200 metri cubi di idrogeno. Gli argonauti sperano di potere arrivare a 9000 metri. Vi sono a bordo strumenti speciali per le misurazioni atmosferiche di un tipo speciale di invenzione del prof. Kellnerstein sotto la cui direzione viene fatto il tentativo.

Un incidente d'auto - A. G. B. Shaw

CITTA' DEL CAPO, 19 mar. Il famoso autore drammatico G. B. Shaw che sta visitando l'Africa del sud è stato vittima con la moglie di un leggero incidente automobilistico. La sua vettura si è rovesciata in un fossato a Cnena presso il Capo di Buona Speranza. G. B. Shaw ha riportato delle forti contusioni, sua moglie è rimasta ferita al polso.

Un incidente d'auto - A. G. B. Shaw

CITTA' DEL CAPO, 19 mar. Il famoso autore drammatico G. B. Shaw che sta visitando l'Africa del sud è stato vittima con la moglie di un leggero incidente automobilistico. La sua vettura si è rovesciata in un fossato a Cnena presso il Capo di Buona Speranza. G. B. Shaw ha riportato delle forti contusioni, sua moglie è rimasta ferita al polso.

Un incidente d'auto - A. G. B. Shaw

CITTA' DEL CAPO, 19 mar. Il famoso autore drammatico G. B. Shaw che sta visitando l'Africa del sud è stato vittima con la moglie di un leggero incidente automobilistico. La sua vettura si è rovesciata in un fossato a Cnena presso il Capo di Buona Speranza. G. B. Shaw ha riportato delle forti contusioni, sua moglie è rimasta ferita al polso.

LE VITE ESEMPLARI

Agar Pastorello

A Padova, nella chiesa e austera casa di via S. Francesco, si è spenta una creatura di viva intelligenza e di larghissimo cuore: Agar Pastorello.

Il lungo martirio sofferto con gioia, ininterrotta serenità ha degna mente concluso la sua vita di apostolo geniale e fervente.

Sostenitrice e animatrice dell'Azione Cattolica fin dalla primissima ora, si sentì attratta da una particolare forma di carità per la classe più dimenticata e più disprezzata: quella dei piccolissimi bambini.

LA PRESIDENZA DEL REICH

Un fratello del Kronprinz sarebbe candidato contro Hindenburg?

BERLINO, 19. pom. Adolf Hitler è tornato a Berlino e questa sua venuta fa sfoderare ai cronisti delle elezioni presidenziali le più svariate interpretazioni sull'atteggiamento del nazional-socialismo di fronte alla candidatura di Hindenburg.

Si parla intanto di una nuova arma alla quale i tedesco-nazionalisti intenderebbero ricorrere per combattere la candidatura di Hindenburg. La partecipazione del Principe Oscar di Prussia, fratello del Kronprinz, alla seduta del Consiglio di presidenza del partito tedesco-nazionalista, del quale egli è stato recentemente chiamato a far parte, ha fatto nascere la voce che Hindenburg e i suoi sostenitori presentino come candidato contro il Maresciallo.

Si assicurava oggi, anzi, che il Principe avesse dato già il consenso. Questo tentativo di riprendere la manovra non riuscì col Kronprinz, e che aveva provocato il non incontro fra Brüning e il Kronprinz stesso in casa del generale Von Schleicher, porrebbe, se riuscisse, Von Hindenburg dinanzi a un grave caso di coscienza: quale fedele monarchico sarebbe assai perplesso per il Maresciallo — il quale prima di accettare la candidatura a Presidente del Reich nel 1925 chiese l'autorizzazione all'ex-Kaiser — trovarsi ad avversare un Principe Hohenzollern.

I fatti ci diranno se le voci hanno un fondamento di verità.

Prestito o per il Congo belga

BRUXELLES, 19. matt. Il Capo del Governo ha presentato alla Camera un progetto di legge per l'emissione di un prestito di 2 miliardi di franchi in favore del Belgio e della Colonia del Congo Belga.

La cattedrale di Kazan

MOSCA, 19. pom. La cattedrale di Kazan, a Leningrado sarà trasformata in un museo nazionale di storia della religione e di ateismo. Il museo sarà posto sotto la direzione dell'Accademia delle scienze e si inaugurerà nel prossimo ottobre in occasione dell'anniversario della rivoluzione.

Una nuova clinica inaugurata a Londra

LONDRA, 19. pom. E' stata inaugurata nel centro di Londra, della Duchessa di York, alla presenza di eminenti personalità mediche, una nuova clinica che è costata quattrocentomila lire sterline e destinata a ricoverare a pagamento gli ammalati delle classi medie e borghesi. Sono della nuova clinica è infatti quello di curare gli ammalati con una spesa non superiore alle otto sterline per settimana. Potranno quindi ricorrervi le persone che hanno una entrata annuale discreta, e non vogliono approfittare dei servizi messi a disposizione degli ammalati poveri e che non possono valersi degli ospedali di lusso. La nuova clinica conta mille camere.

Lo smarrimento di un documento del '600 e un debito di Carlo II

LONDRA, 19. pom. Una larga ricompensa viene promessa a chi restituirà lo storico documento che reca la data del 1663 con cui Carlo II riconosceva di avere contratto un prestito di 200 sterline con Sir Richard Graham. Il documento è stato dimenticato in un taxi pubblico da Guy Graham mentre lo portava per darlo a prestito in una esposizione storica.

Vito Damas continua la sua solitaria navigazione

LAS PALMAS, 19. matt. Il capitano del piroscafo italiano "Monte Piana" annuncia che a 800 miglia dall'isola delle Grandi Canarie ha incontrato il navigatore solitario argentino Vito Damas che a bordo di un piccolo canotto compie da solo la traversata dell'Atlantico.

Una goletta australiana salva nove deportati portoghesi

KOEPANG, 19. pom. Nove deportati portoghesi tra cui l'ex ministro delle Colonie portoghese, un commissario di polizia, il nipote del presidente della Repubblica portoghese Carmona, un giornalista, un aviatore ed un capitano di marina, sono stati tratti in salvo dalla goletta australiana "Jewansun", mentre andavano alla deriva su di una goletta di salvataggio, dopo avere compiuto un tentativo di fuga da Dilly nella colonia portoghese dell'isola di Timor. I nove erano stati poi consegnati ad un piroscafo olandese che li ha presi a bordo.

Il municipio di Re'nosa distrutto dal fuoco

SANTANDER, 19. pom. Un incendio ha distrutto il palazzo del municipio di Re'nosa, un edificio che aveva un grande valore storico.

Il ritorno degli esiliati argentini

MONTEVIDEO, 19. matt. Quasi tutti gli esiliati politici argentini che si trovano tuttora a Montevideo ritorneranno domani a Buenos Aires venendo loro concesso con l'avvento del nuovo presidente Justo di ritornare in Patria.

Lewinsky batte Dempsey

CHICAGO, 19. pom. Allo Stadium, gremito di circa 23 mila persone, si è svolto un incontro di esibizione tra l'ex campione del mondo di boxe "pesi massimi" Jack Dempsey e King Lewinsky di Chicago. L'incontro, fissato in quattro round, è stato vinto da Lewinsky.

La partecipazione del Belgio alla Fiera internazionale di Tripoli

ROMA, 19. pom. L'Ente Autonomo Fiera Tripoli comunica:

Dopo quello della Francia e del Belgio si annuncia l'intervento ufficiale del Belgio alla imminente Fiera internazionale ed interafricana di Tripoli. La interessantissima Mostra belga è sotto l'Alto Patronato del Ministro delle colonie belga, S. F. Crokaet, e sarà allestita a cura dell'Ufficio coloniale belga. Con la nuova adesione, che presenterà alla ammirazione del mondo cosmopolita affluente a Tripoli in occasione della Fiera le attività del Congo, la Mostra prettamente coloniale si arricchisce di un elemento di sostanziale importanza. (Stefani).

La partenza di Costes da Capua

CAPUA, 19. pom. Stamane alle ore 9.20 gli aviatori francesi Costes e Schneider sono partiti per Tunisi.

Grave incidente automobilistico a Casagiove

CASAGIOVE, 19. pom. (F. c.) - L'altro ieri un grave incidente è occorso a Casagiove, a un "no" contadino: incidente che poteva riuscire fatale, se per poco veniva meno il sangue freddo dell'fortunato.

Il nostro amico, Biagio Santonastaso, accompagnato dal sig. Luigi Piani di Nicola si recava in "sydcar" alla vicina Sala, per ragioni di affari. Andava a moderata velocità e stava per sboccare da via Tolanda in Piazza Vanvitelli, quando un grosso camion della R. Aeronautica, che si dirigeva verso via Avallierio, gli si giulava la strada improvvisamente per il conducente la motocicletta si trovò a dover frenare bruscamente. Il rapido movimento fece girare su se stessa la macchina, che andò tuttavia a cozzare, con alquanto violenza, contro una ruota posteriore del pesantissimo camion.

Nell'urto i due d. l. "sydcar" furono sbalzati lontano restando a terra immobili. Raccolti da gente accorsa, furono poi velocemente trasportati con lo stesso camion all'Ospedale Civile di Caserta.

Qui ebbero amorose cure da parte dei sanitari di turno, che riscontrarono nel sig. Luigi Piani lievisime lesioni alle gambe e del sig. B. Santonastaso invece grave frattura interna alla spalla sinistra, nonché leggere lesioni alla testa e al braccio sinistro. Quest'ultimo fu giudicato guaribile oltre il ventesimo giorno.

Nel mentre esprimevamo il vivo dolore per l'incidente, formuliamo per il caro amico i nostri più fervidi auguri di pronto ristabilimento.

Due vecchie carbonizzate ad Agerola

NAPOLI, 19. pom. Ieri mattina, nella frazione S. Lazzaro di Agerola, sono state rinvenute, nella loro abitazione, completamente carbonizzate, le sorelle Carmela e Giovanna Fusco.

La disgrazia pare sia avvenuta a seguito di una imprudenza delle sorelle, ultrasettantenni.

Sembra che le Fusco, a causa dei forti freddi, si siano addormentate lasciando nella camera ed in prossimità del letto un ardente braciere, che, oltre produrre la loro morte per asfissia, ha applicato il fuoco alle coltri.

La ripresa della lotta a Sciangai dopo il fallimento delle trattative

LONDRA, 19. pom. Le autorità militari giapponesi di Sciangai hanno tenuto un consiglio di guerra che si ritiene abbia avuto lo scopo di stabilire il piano di attacco contro i cinesi. Il comandante militare giapponese calcola che centomila soldati cinesi assai bene equipaggiati e muniti di artiglierie e di aeroplani moderni siano concentrati nella zona di Sciangai.

In seguito al fallimento delle trattative tra i rappresentanti militari avversari e alla consegna dell'Ultimatum giapponese ai capi civili e militari cinesi, i bombardamenti sono stati ripresi. I cannoni della flotta giapponese hanno iniziato il fuoco contro le posizioni avversarie ed i cinesi hanno risposto dirigendo il fuoco con grossi calibri contro il quartiere di Hong Keu dove ha sede il comando di marina giapponese.

Rinforzi di truppe cinesi affluiscono sul luogo della battaglia.

Nella concessione internazionale sono state prese le opportune misure per fronteggiare la nuova situazione ed i posti militari ai limiti della concessione sono stati adeguatamente rinforzati.

Sui fallimenti delle trattative nipponico-cinesi si hanno alcuni particolari. La Conferenza tra i rappresentanti militari avversari, alla quale si era giunti per la mediazione dei consoli di Sciangai, è finita poco dopo l'inizio per il diniego assoluto opposto dai cinesi ad accettare le condizioni dei giapponesi. Quale fosse l'orientamento dei primi lo si è subito conosciuto quando si è visto che la Delegazione cinese era composta non da capi, ma da ufficiali in sottordine.

I giapponesi chiedevano lo smantellamento dei forti di Woo-sung; il ritiro immediato della 19. Armata cinese a una distanza di dodici miglia e mezzo dalla circoscrizione internazionale in attesa di una soluzione definitiva; e soprattutto una permanenza; striscia militarizzata per l'intera zona di Sciangai, da tutt'e due le rive del fiume Tang-pu.

Come si è detto, il rifiuto è stato immediato. Subito dopo i comandanti giapponesi hanno fatto pervenire ai capi civili e militari cinesi l'ultimatum. Si chiede con esso che le truppe cinesi si ritirino dalle loro prime linee alle 5 di domani sabato (ora locale corrispondente alle 22 italiane di venerdì) e dalle seconde linee alle 17 dello stesso giorno (ore 10 italiane). Dopo di che, se l'intervazione non fosse osservata, i giapponesi impiegheranno la forza.

Il cano della Delegazione nipponica era il maggior generale Tasciro, in termini normali addetto militare in Cina e attualmente capo dello Stato Maggiore del generale Iweda, comandante delle forze giapponesi dell'Esercito nella zona di Sciangai, il capo della rappresentanza cinese era il generale Fan-Ci-Wu, comandante della guarnigione di Lung-hua. Il colloquio è durato pochi minuti. Il generale Tasciro ha spiegato una carta di Sciangai dove erano tracciate diverse linee rosse delimitanti la zona permanentemente militarizzata proposta, e ha letto le condizioni. I cinesi hanno risposto un immediato rifiuto, e la Conferenza è finita.

Per quanto assidua sia stata l'opera dei neutri, non è stato possibile riaprire in contatto gli avversari.

La notizia che l'accordo non era stato raggiunto — per quanto Sciagai fosse scettica in proposito — non ha mancato di aumentare la tensione nella circoscrizione internazionale. Da sabato potrà essere impegnata ai confini della circoscrizione una battaglia nella quale saranno usati tutti i mezzi di distruzione più moderni. Le forze nipponiche sono compresse da tre settimane e si prevede quindi che l'attacco sarà violentissimo per sfondare al più presto le linee dei cinesi, i quali affermano sempre la loro intenzione di resistere ad oltranza.

Lo stato indipendente della Manciuria

MUKDEN, 19. pom. I delegati giapponesi e cinesi alla conferenza svoltasi in questa città per risolvere la questione mancest, hanno pubblicato la preannunciata dichiarazione di indipendenza della Manciuria. Lo Stato indipendente della Manciuria comprenderebbe le provincie di Kirin, Mei-lung-Kiang, Liao-ning, Yehol, Harbin e una zona della Mongolia. La dichiarazione di indipendenza contiene inoltre l'impegno per lo Stato mancest di appoggiare la politica della "porta aperta" e di opposizione ai soviet.

Il Santo Padre agli Uomini Cattolici Vicentini

VICENZA, 19. pom. Abbiamo riferito della riuscita assemblea degli uomini cattolici tenuta domenica scorsa a Monte Berico.

A coronare le deliberazioni e i santi propositi formulati nell'occasione è giunta in risposta ad un indirizzo di filiale omaggio, l'augusta parola del S. Padre che ha fatto rimettere il seguente telegramma:

Cav. Pio Rumor — Presidente Diocesano Uomini Cattolici VICENZA

Santo Padre compiacendosi esemplare attività Uomini Cattolici diocesani, specialmente circa iniziative scuole religiose, base originaria insegnamento e mezzo efficace apostolato Azione Cattolica, impartito con effusione di cuore impetuosa apostolica benedizione.

Cardinale PACELLI

Il documento pontificio è giunto quale supremo riconoscimento di un'attività veramente segnalata fra le altre diocesi d'Italia. Colgo che qualche anno fa miravano all'organizzazione degli uomini come un qualche cosa di fittizio ed inanimato, debbono oggi ricredersi quando scorgono, fatte le debite eccezioni, parecchie centinaia di adulti dedicare qualche ora della settimana all'istruzione religiosa individuale; e chissà, oltre le altre forme di catechismo, gli adulti che sono soliti ad impararsi in tutte le parrocchie.

Abbiamo così veduto tante mani dedite più ai lavori manuali e ad addeperare gli amici del mestiere riprendere in mano il libretto del catechismo fatto appunto per loro dall'esercizio sacerdote condicessano don Attilio Testolini e riconoscere con questo la necessità dell'istruzione religiosa in tutte le età, condizioni e classi sociali.

Il premio che domenica scorsa ha consegnato ad alcuni di loro S. E. Rev. Mons. Vescovo era ambiziosa consacrazione di un'iniziativa che, associata nella nostra Diocesi, va gradatamente innovandosi anche in altre regioni d'Italia.

Il Presidente e tutti gli altri dirigenti del Consiglio Diocesano possono andar fieri di questo altissimo riconoscimento del S. Padre e proseguire con energia nel magnifico lavoro degli scopi tracciati con mirabile sintesi dalla parola Pontificia.

La partecipazione toscana alla Triennale di Milano

FIRENZE, 19. pom. In questi giorni l'Arch. Gio Ponti del Direttorio della Triennale di Milano ha continuato il suo lavoro organizzativo per la partecipazione toscana a quella importante manifestazione internazionale di Arti decorative.

Accompagnato dal Presidente del Comitato Regionale cav. Uff. Lorenzo Romanelli, l'Arch. Ponti è stato ricevuto a Pisa dal Podestà On. Guido Guidi Buffarini, il quale insieme al Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comm. Guidotti, si è vivamente interessato alla partecipazione della Provincia di Pisa alla Triennale, specialmente per ciò che si riferisce al mobilio di alabastro di Volterra ed al mobilio di Castagna. Nella riunione che ha avuto luogo si è riconosciuta la necessità di un congruo appoggio finanziario e a tale scopo l'on. Buffarini ed il commendatore Guidotti hanno accettato di far parte del Comitato Regionale.

A Pistoia gli organizzatori della partecipazione alla Triennale sono stati presentati a S. E. il Prefetto e al comm. Baldi Papini Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, dal Comandante Neri Farina Cini, Preside della Provincia. Attraverso lo scambio di idee che ha avuto luogo, le autorità pistoi e gli organizzatori hanno constatato anche qui l'opportunità di una adeguata rappresentanza delle arti decorative di quella Provincia alla Triennale, particolarmente per ciò che riguarda la produzione del ferro battuto dei mobili e del giardinaggio. Il Comandante Farina Cini, il comm. Baldi Papini ed il Comandante Neri Farina Cini, hanno accettato di far parte del Comitato Regionale con la promessa di un aiuto finanziario ai fini di tale partecipazione.

Questa specie di ricognizione organizzativa attraverso le varie zone della nostra regione continuerà nei prossimi giorni affinché sia assicurata alla Triennale internazionale del 1935 una partecipazione tale da affermare il tradizionale primato toscano nel campo delle arti decorative.

Auto che precipita in un burrone sotto una raffica di neve - Un morto

NAPOLI, 19. pom. Una gravissima disgrazia automobilistica si è verificata nella serata di ieri nella contrada di San Pietro in provincia di Salerno e precisamente in prossimità di Castellabate. Una automobile con a bordo tale Alberto Lambertucci, la propria moglie, un cognato tale Tomaso Rizzo, di anni 24 e due figliuoli Alfonso, di anni 9, e Maria, di anni 7, si recava a Castellabate allorché, quando in una strada, sopraggiunta una raffica di neve e l'automobile per uno sterzare violento precipitò in un burrone.

Poco dopo passavano per la stessa località alcuni contadini che trovarono un'opera di soccorso per i disgraziati. Essi si inoltravano nel burrone a porgere i primi soccorsi agli infortunati.

Venivano prima salvati i due bambini che riportarono fortunatamente soltanto lievi contusioni, poi la giovane signora Virginia Rizzo, ancora viva, ma con ferite lievi, ed i tre figliuoli, tutti salvati, e che vennero subito inviati alla cittadina di Agropoli, dove ricevettero le prime cure del caso. Più ardua fu l'impresa per togliere di sotto l'automobile il signor Lambertucci, il quale era già cadavere. L'autista non era ferito gravemente.

L'impressione è stata molto viva perché a Cava dei Tirreni il Lambertucci era molto noto ed assai stimato.

Il sequestro di 20 Kg. di saccarina

NAPOLI, 19. pom. Da qualche tempo al comando della Polizia Tributaria era pervenuta notizia di un importante contrabbando di saccarina che periodicamente si compiva fra la Capitale e la nostra città.

I più abili agenti erano stati pertanto incaricati di vigilare all'arrivo di ogni treno da Roma ed altri erano stati anche dislocati sugli stessi convogli.

Fino a ieri però tutte le misure preventive non avevano sortito alcun effetto, e i contrabbandieri continuavano indisturbati nel loro commercio abbastanza redditizio.

Ma nella mattina di ieri su uno dei treni provenienti da Roma alcuni agenti della Tributaria, abilmente camuffati, hanno portato la loro attenzione su di un individuo il quale era in possesso di una voluminosa valigia. Il confondo dello sconosciuto era abbastanza sospettoso, ed i poliziotti a un certo punto hanno stabilito opportuno di interrogarlo e di chiedergli i documenti personali.

Altro si è rifiutato di esibirli, ma allorché gli agenti gli hanno intimato di aprire la valigia, ha impallidito. Ciò non bastava, ha dovuto aderire all'intervento dei poliziotti che sono venuti fuori non meno di venti chilogrammi di saccarina.

Identificato per tal Pasquale De Matteis, il contrabbandiere non ha voluto rivelare il nome del fornitore della preziosa merce, e tanto meno si è indotto a confessare il nome del destinatario.

Tradotto intanto nella nostra città, il De Matteis dopo un lungo interrogatorio, è stato inviato al carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Auto che precipita in un burrone sotto una raffica di neve - Un morto

NAPOLI, 19. pom. Una gravissima disgrazia automobilistica si è verificata nella serata di ieri nella contrada di San Pietro in provincia di Salerno e precisamente in prossimità di Castellabate. Una automobile con a bordo tale Alberto Lambertucci, la propria moglie, un cognato tale Tomaso Rizzo, di anni 24 e due figliuoli Alfonso, di anni 9, e Maria, di anni 7, si recava a Castellabate allorché, quando in una strada, sopraggiunta una raffica di neve e l'automobile per uno sterzare violento precipitò in un burrone.

Poco dopo passavano per la stessa località alcuni contadini che trovarono un'opera di soccorso per i disgraziati. Essi si inoltravano nel burrone a porgere i primi soccorsi agli infortunati.

Venivano prima salvati i due bambini che riportarono fortunatamente soltanto lievi contusioni, poi la giovane signora Virginia Rizzo, ancora viva, ma con ferite lievi, ed i tre figliuoli, tutti salvati, e che vennero subito inviati alla cittadina di Agropoli, dove ricevettero le prime cure del caso. Più ardua fu l'impresa per togliere di sotto l'automobile il signor Lambertucci, il quale era già cadavere. L'autista non era ferito gravemente.

L'impressione è stata molto viva perché a Cava dei Tirreni il Lambertucci era molto noto ed assai stimato.

Tre affissati per la rottura di un tubo di gas

NAPOLI, 19. pom. Ieri la trentenne Maria Piccoli nel recarsi a casa degli zii, l'ottantenne Luigi Leone e la 68 Maria Napolitano, portieri in via Belvedere al Vomero, ha trovato i due vecchi in gravi condizioni per asfissia da gas illuminante. Entrambi hanno ricevuto le cure del caso ma versano in fin di vita.

Sul posto la P. S. ha accertato che l'ambiente terreno in cui i due vecchi dormivano era stato ammorbato dal gas sprigionatosi in seguito alla rottura di un tubo di ghisa del sottosuolo stradale.

I vapori, attraversato il cancello della foggiatura, sono penetrati nel gabinetto di docenza della portineria e quindi si sono diffusi per la casa.

E' rimasto anche semi-asfissito il giovanotto Mario Formicola di anni 13, dimorante in un pianterreno attiguo a quello abitato dai coniugi. Il Formicola è stato trasportato al posto di soccorso della Croce Rossa, dove gli è stata praticata la respirazione artificiale. Essendosi riavuto, ha potuto fare ritorno al suo domicilio.

Sul posto, intanto, si sono recati anche il commissario capo del Vomero dottore Scatolo ed un giudice. Una squadra di operai ha provveduto alla sostituzione del tubo rotto della conduttura del gas.

Il Leone è agonizzante.

Il sequestro di 20 Kg. di saccarina

NAPOLI, 19. pom. Da qualche tempo al comando della Polizia Tributaria era pervenuta notizia di un importante contrabbando di saccarina che periodicamente si compiva fra la Capitale e la nostra città.

I più abili agenti erano stati pertanto incaricati di vigilare all'arrivo di ogni treno da Roma ed altri erano stati anche dislocati sugli stessi convogli.

Fino a ieri però tutte le misure preventive non avevano sortito alcun effetto, e i contrabbandieri continuavano indisturbati nel loro commercio abbastanza redditizio.

Ma nella mattina di ieri su uno dei treni provenienti da Roma alcuni agenti della Tributaria, abilmente camuffati, hanno portato la loro attenzione su di un individuo il quale era in possesso di una voluminosa valigia. Il confondo dello sconosciuto era abbastanza sospettoso, ed i poliziotti a un certo punto hanno stabilito opportuno di interrogarlo e di chiedergli i documenti personali.

Altro si è rifiutato di esibirli, ma allorché gli agenti gli hanno intimato di aprire la valigia, ha impallidito. Ciò non bastava, ha dovuto aderire all'intervento dei poliziotti che sono venuti fuori non meno di venti chilogrammi di saccarina.

Identificato per tal Pasquale De Matteis, il contrabbandiere non ha voluto rivelare il nome del fornitore della preziosa merce, e tanto meno si è indotto a confessare il nome del destinatario.

Tradotto intanto nella nostra città, il De Matteis dopo un lungo interrogatorio, è stato inviato al carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Auto che precipita in un burrone sotto una raffica di neve - Un morto

NAPOLI, 19. pom. Una gravissima disgrazia automobilistica si è verificata nella serata di ieri nella contrada di San Pietro in provincia di Salerno e precisamente in prossimità di Castellabate. Una automobile con a bordo tale Alberto Lambertucci, la propria moglie, un cognato tale Tomaso Rizzo, di anni 24 e due figliuoli Alfonso, di anni 9, e Maria, di anni 7, si recava a Castellabate allorché, quando in una strada, sopraggiunta una raffica di neve e l'automobile per uno sterzare violento precipitò in un burrone.

Poco dopo passavano per la stessa località alcuni contadini che trovarono un'opera di soccorso per i disgraziati. Essi si inoltravano nel burrone a porgere i primi soccorsi agli infortunati.

Venivano prima salvati i due bambini che riportarono fortunatamente soltanto lievi contusioni, poi la giovane signora Virginia Rizzo, ancora viva, ma con ferite lievi, ed i tre figliuoli, tutti salvati, e che vennero subito inviati alla cittadina di Agropoli, dove ricevettero le prime cure del caso. Più ardua fu l'impresa per togliere di sotto l'automobile il signor Lambertucci, il quale era già cadavere. L'autista non era ferito gravemente.

L'impressione è stata molto viva perché a Cava dei Tirreni il Lambertucci era molto noto ed assai stimato.

Il nuovo Prefetto di Firenze

Roma, 19. pom. Con R. D. in corso, il Prefetto a disposizione, gr. uff. Luigi Maggiori è stato destinato ad esercitare le sue funzioni nella provincia di Firenze.

Duchi di Pistoia a Napoli

NAPOLI, 19. pom. Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Pistoia sono giunti a Napoli. Gli Augusti ospiti hanno preso alloggio all'Excelsior.

Auto che precipita in un burrone sotto una raffica di neve - Un morto

NAPOLI, 19. pom. Una gravissima disgrazia automobilistica si è verificata nella serata di ieri nella contrada di San Pietro in provincia di Salerno e precisamente in prossimità di Castellabate. Una automobile con a bordo tale Alberto Lambertucci, la propria moglie, un cognato tale Tomaso Rizzo, di anni 24 e due figliuoli Alfonso, di anni 9, e Maria, di anni 7, si recava a Castellabate allorché, quando in una strada, sopraggiunta una raffica di neve e l'automobile per uno sterzare violento precipitò in un burrone.

Poco dopo passavano per la stessa località alcuni contadini che trovarono un'opera di soccorso per i disgraziati. Essi si inoltravano nel burrone a porgere i primi soccorsi agli infortunati.

Venivano prima salvati i due bambini che riportarono fortunatamente soltanto lievi contusioni, poi la giovane signora Virginia Rizzo, ancora viva, ma con ferite lievi, ed i tre figliuoli, tutti salvati, e che vennero subito inviati alla cittadina di Agropoli, dove ricevettero le prime cure del caso. Più ardua fu l'impresa per togliere di sotto l'automobile il signor Lambertucci, il quale era già cadavere. L'autista non era ferito gravemente.

L'impressione è stata molto viva perché a Cava dei Tirreni il Lambertucci era molto noto ed assai stimato.

Il nuovo Prefetto di Firenze

Roma, 19. pom. Con R. D. in corso, il Prefetto a disposizione, gr. uff. Luigi Maggiori è stato destinato ad esercitare le sue funzioni nella provincia di Firenze.

Duchi di Pistoia a Napoli

NAPOLI, 19. pom. Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Pistoia sono giunti a Napoli. Gli Augusti ospiti hanno preso alloggio all'Excelsior.

Auto che precipita in un burrone sotto una raffica di neve - Un morto

NAPOLI, 19. pom. Una gravissima disgrazia automobilistica si è verificata nella serata di ieri nella contrada di San Pietro in provincia di Salerno e precisamente in prossimità di Castellabate. Una automobile con a bordo tale Alberto Lambertucci, la propria moglie, un cognato tale Tomaso Rizzo, di anni 24 e due figliuoli Alfonso, di anni 9, e Maria, di anni 7, si recava a Castellabate allorché, quando in una strada, sopraggiunta una raffica di neve e l'automobile per uno sterzare violento precipitò in un burrone.

Poco dopo passavano per la stessa località alcuni contadini che trovarono un'opera di soccorso per i disgraziati. Essi si inoltravano nel burrone a porgere i primi soccorsi agli infortunati.

Venivano prima salvati i due bambini che riportarono fortunatamente soltanto lievi contusioni, poi la giovane signora Virginia Rizzo, ancora viva, ma con ferite lievi, ed i tre figliuoli, tutti salvati, e che vennero subito inviati alla cittadina di Agropoli, dove ricevettero le prime cure del caso. Più ardua fu l'impresa per togliere di sotto l'automobile il signor Lambertucci, il quale era già cadavere. L'autista non era ferito gravemente.

L'impressione è stata molto viva perché a Cava dei Tirreni il Lambertucci era molto noto ed assai stimato.

Il nuovo Prefetto di Firenze

Roma, 19. pom. Con R. D. in corso, il Prefetto a disposizione, gr. uff. Luigi Maggiori è stato destinato ad esercitare le sue funzioni nella provincia di Firenze.

Duchi di Pistoia a Napoli

NAPOLI, 19. pom. Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Pistoia sono giunti a Napoli. Gli Augusti ospiti hanno preso alloggio all'Excelsior.

Auto che precipita in un burrone sotto una raffica di neve - Un morto

NAPOLI, 19. pom. Una gravissima disgrazia automobilistica si è verificata nella serata di ieri nella contrada di San Pietro in provincia di Salerno e precisamente in prossimità di Castellabate. Una automobile con a bordo tale Alberto Lambertucci, la propria moglie, un cognato tale Tomaso Rizzo, di anni 24 e due figliuoli Alfonso, di anni 9, e Maria, di anni 7, si recava a Castellabate allorché, quando in una strada, sopraggiunta una raffica di neve e l'automobile per uno sterzare violento precipitò in un burrone.

Poco dopo passavano per la stessa località alcuni contadini che trovarono un'opera di soccorso per i disgraziati. Essi si inoltravano nel burrone a porgere i primi soccorsi agli infortunati.

Venivano prima salvati i due bambini che riportarono fortunatamente soltanto lievi contusioni, poi la giovane signora Virginia Rizzo, ancora viva, ma con ferite lievi, ed i tre figliuoli, tutti salvati, e che vennero subito inviati alla cittadina di Agropoli, dove ricevettero le prime cure del caso. Più ardua fu l'impresa per togliere di sotto l'automobile il signor Lambertucci, il quale era già cadavere. L'autista non era ferito gravemente.

L'impressione è stata molto viva perché a Cava dei Tirreni il Lambertucci era molto noto ed assai stimato.

Il Santo Padre agli Uomini Cattolici Vicentini

VICENZA, 19. pom. Abbiamo riferito della riuscita assemblea degli uomini cattolici tenuta domenica scorsa a Monte Berico.

A coronare le deliberazioni e i santi propositi formulati nell'occasione è giunta in risposta ad un indirizzo di filiale omaggio, l'augusta parola del S. Padre che ha fatto rimettere il seguente telegramma:</